

Alla Presidente Consulta SCU  
Ai Componenti della Consulta SCU  
Al Dipartimento per le Politiche giovanili e SCU

**Note alla Circolare del 24 febbraio 2021 recante “Indicazioni sulle modalità operative di svolgimento dei colloqui degli aspiranti operatori volontari del servizio civile universale”.**

Cara Presidente,

La circolare uscita in data 24 Febbraio, tardivamente rispetto all’avvio delle procedure di selezione che gli enti hanno immediatamente attivato alla chiusura del Bando, equipara le selezioni del Servizio civile alle procedure previste per un Concorso Pubblico trasformando in un sol colpo il “colloquio” di selezione così come l’abbiamo chiamato e praticato tutti in questi anni in “prova”.

Inoltre, nel fare questo, introduce delle disposizioni sanitarie di evidente buon senso, definendole come doveri per gli enti selezionatori e trasformandole quindi in obblighi strutturali con un significativo appesantimento dell’intera procedura per gli enti accreditati, che non sono strutture pubbliche, ma appunto enti di varia natura che hanno presentato un loro sistema di selezione al momento dell’accreditamento e si sono impegnati ad operare con serietà e trasparenza all’interno di quella cornice.

Infine, prevedendo il tampone obbligatorio, carica sui giovani aspiranti un costo e un obbligo stringente che può pesare e scoraggiare al colloquio in presenza, che è essenziale per registrare e considerare tutto il corpo di messaggi e linguaggi non verbali, che costituiscono la maggiore fonte comunicativa, soprattutto nel caso di giovani non necessariamente professionalizzati come nel caso del Servizio Civile.

Per le procedure on line invece si richiede una specifica attenzione alla privacy, cosa buona e giusta, descrivendo una procedura a “stanze” chiuse che è a nostro modo di vedere possibile ma non necessaria, in quanto lo stesso obiettivo si ottiene avendo i documenti on line, o tramite chat in privato agli organizzatori e facendo un semplice riconoscimento formale, senza citare i dati sensibili, all’inizio del colloquio. Piuttosto resta irrisolto il nodo di come gestire le inevitabili informazioni personali soggette a privacy che potrebbe venir fuori in un colloquio il cui obiettivo non è tanto la verifica dell’acquisizione di contenuti, quanto piuttosto l’emersione e la valorizzazione delle motivazioni e aspettative che portano ad approcciarsi all’esperienza che sono spesso legate all’esperienza di vita, quindi intrinsecamente private.

Possiamo concludere che la circolare non solo dà un colpo forte allo svolgimento di colloqui in presenza che avrebbero facilitato una più profonda e reciproca interazione e conoscenza tra la proposta dell’ente e l’aspettativa del giovane, ma indirizza l’intera procedura di selezione verso

standard tipici delle procedure concorsuali e universitarie, con evidente discriminazione per l'idea di inclusione e apertura per le fasce di giovani capaci, ma meno attrezzati nel dare il meglio di sé in questo tipo di situazioni.

Ci rendiamo conto che il Dipartimento si sia dovuto muovere di conseguenza al Protocollo di svolgimento dei concorsi pubblici come adottato dal Dipartimento della funzione pubblica del 3 febbraio, ma ci sentiamo di dire che tale situazione deve sviluppare una riflessione, soprattutto a partire dalla componente "giovani" della Consulta.

È dai giovani infatti che ci sembra debba partire una difesa della specificità dell'educazione non formale insita nei valori dello SCU e ci auguriamo che su questi temi si possa sviluppare un dibattito ampio, visto anche lo svilimento di questi valori osservato nel periodo di promozione.

In questa fase, certo stressata dalle difficoltà aggravate dalla pandemia, più di un ente, nel pubblicizzare i propri progetti, ha puntato ad esempio sul solo appeal economico tacendo sull'impegno per gli altri e per la propria formazione civica. E purtroppo registriamo che diversi giovani si percepiscono sempre più come "vincitori di concorso pubblico" piuttosto che come Operatori volontari impegnati in un percorso formativo "dell'imparare facendo" e in un servizio in difesa dei Beni comuni e delle persone più fragili e vulnerabili.

Proponiamo che su queste tematiche si realizzi un momento di confronto urgente, promosso da Consulta e Dipartimento, ma allargato, per approfondire e rivedere questa impostazione anche alla luce dell'esperienza selettiva che ci terrà impegnati fino al 15 maggio.

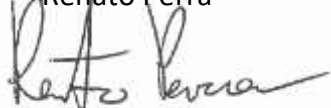
Ne sottolineiamo l'importanza e l'urgenza perché sentiamo di rappresentare un fronte diffuso, sensibile agli aspetti sostanziali dell'esperienza del servizio civile, che non possono essere affrontati con un mero approccio burocratico, ma necessitano di un dibattito ampio e approfondito.

Cordialmente,

Roma, 26 Febbraio 2021

Il Responsabile SCU di Acque Correnti

Renato Perra



Il Responsabile SCU del CSV Lazio

Claudio Tosi

